

*Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute, al Ministro dell'interno. — Per sapere – premesso che:*

Come riportato dalla stampa locale (articolo «*Scuola 'Trento e Trieste' Bonifica e palestra chiusa*» su *La Provincia di Cremona* del 23 agosto 2016), negli scorsi giorni è stato disposto il bonifico della scuola elementare “Trento e Trieste”, nel tetto della cui palestra da ormai molto tempo un buco nelle lastre di eternit lascia filtrare la pioggia e soprattutto implica il rischio di caduta del pericolosissimo amianto danneggiato. L'intervento è stato disposto nonostante il finanziamento previsto all'uopo dal Ministero dell'istruzione non sia ancora materialmente stato conferito, sebbene fosse atteso da mesi.

Il Comune ha pertanto anticipato le risorse necessarie; per procedere in questo modo da subito, evitando il rinvio dell'intervento quanto mai necessario in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico, è stato necessario stralciare l'intervento da un intervento più ampio e organico. Ciononostante, secondo il competente assessore comunale Andrea Virgilio, a causa dei tempi per la procedura, l'intervento potrà essere materialmente eseguito soltanto in coincidenza dell'avvio dell'anno scolastico. Per questo motivo, lo stesso assessore ha parlato della chiusura della palestra e degli spogliatoi per alcune settimane, fino alla chiusura del cantiere. Ciò ha provocato le reazioni delle associazioni dei genitori degli alunni della scuola e del rappresentante territoriale dell'Osservatorio Nazionale Amianto, i quali hanno espresso la loro grave preoccupazione in merito, rilevando che a dover restare chiusa deve essere l'intera struttura scolastica e non i soli locali della palestra, per tutelare i bambini, i docenti e il personale tecnico, dal pericolo derivante dall'inalazione del pericolosissimo materiale, che, come è noto, si può diffondere nell'aria a seguito di qualsiasi manipolazione esterna e provocare danni irreversibili ai tessuti, spesso di natura cancerogena.

Con la presente, data la gravità e l'urgenza della situazione, si chiede che i ministri competenti procedano al più presto alla non più rinviabile assegnazione dei fondi per la bonifica agli istituti scolastici, con priorità assoluta agli interventi di manutenzione dai quali dipende la tutela della salute degli usufruttori dei locali interessati, come è nel caso in questione, nonché che gli stessi ministri vigilino sulla tutela della sicurezza e della salute degli istituti scolastici interessati da tali interventi in ossequio alle previsioni di legge, evitando la in particolare la riapertura della scuola elementare – previa individuazione di soluzioni alternative il corretto svolgimento dell'anno scolastico – fino al ripristino delle condizioni essenziali per quello che attiene il pericolo derivante dalla presenza di amianto.

-per quali motivi i finanziamenti per il ripristino delle condizioni essenziali di sicurezza e tutela della salute nelle scuole, e in particolare nella scuola di cui alla premessa, non siano ancora stati assegnati agli istituti destinatari e per segnalare il pericolo derivante per la salute dalla frequenza di ambienti sottoposti a bonifica prima della conclusione della stessa e la conseguente necessità di vigilanza su tali operazioni, con specifico riferimento alla scuola di cui alla premessa.

Danilo Toninelli